

IL SISTEMA DELLE RILEVAZIONI CONTABILI

La contabilità si occupa delle rilevazioni quantitative dell'azienda. Dal punto di vista economico aziendale, una **rilevazione contabile** consiste nella raccolta e nella elaborazione di dati relativi alla gestione, allo scopo di rappresentarli ed interpretarli.

Le rilevazioni contabili si concretizzano nelle **scritture contabili**, le quali, appunto, compongono la **contabilità**. La contabilità ha, dunque, lo scopo di fornire informazioni sull'andamento della gestione aziendale.

Sono tre gli obiettivi della contabilità aziendale:

- 1) Rilevare i fatti di gestione
- 2) Determinare i risultati della gestione
- 3) Interpretare i risultati della gestione

La contabilità generale rileva i fatti di gestione esterni, ossia quelli che riguardano le transazioni (scambi di beni e servizi) tra l'azienda e i terzi; eventi che producono conseguenze economico-finanziarie.

Determinare i risultati che ne conseguono significa quantificare il **reddito** di un'azienda. Il reddito è definito come la variazione (positiva o negativa) subita dal patrimonio per effetto della gestione.

Il **patrimonio** è il complesso coordinato di beni che sono a disposizione dell'azienda. Esso avrà un valore INIZIALE, all'inizio dell'esercizio, ed un valore FINALE alla chiusura dell'anno. Si possono, dunque, verificare le seguenti situazioni:

- 1) Il valore finale del patrimonio è maggiore di quello iniziale (incremento): l'azienda, pertanto, consegue un **UTILE**, ossia un reddito positivo
- 2) Il valore finale del patrimonio è minore di quello iniziale (decremento): l'azienda, pertanto, subisce una **PERDITA**, ossia un reddito negativo
- 3) Patrimonio iniziale e finale coincidono: l'azienda consegue un pareggio

La contabilità di impresa utilizza lo strumento contabile ed il **metodo della partita doppia** con diverse finalità:

- rilevare continuamente i movimenti finanziari dell'azienda (denaro, variazione crediti e debiti di regolamento¹ e di finanziamento²)
- seguire gli andamenti economici generali della gestione, misurati da quelli finanziari, con rettifica periodica del reddito e del capitale di funzionamento per la composizione del bilancio ai fini civilistici e gestionali

Avremo, pertanto, una duplice osservazione della realtà aziendale: l'**aspetto finanziario e l'aspetto economico**, rilevati attraverso il metodo della partita doppia.

¹ Sorgono con i fornitori; estinzione entro un anno.

² Provenienti da fonti esterne (banche, istituti di credito e così via)

Oggetto della contabilità risulta, pertanto, il sistema delle operazioni di gestione e il reddito di esercizio, collegato al capitale di funzionamento.

Quindi, possiamo affermare che le rilevazioni contabili e le periodiche sintesi di bilancio hanno una duplice funzione: il controllo della gestione e, inoltre, un ruolo informativo nei confronti dei soggetti “esterni” all’impresa, interessati all’andamento di questa nel mercato, i cosiddetti *stakeholders*.

LE REGOLE OPERATIVE DI RILEVAZIONE

Nella teoria e nella pratica aziendale il **termine “conto”** sta ad indicare una *serie di scritture relative ad un dato oggetto, variabile e misurabile, aventi lo scopo di fornire informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative di tale oggetto in un determinato momento e, entro certi limiti, nel corso del tempo.*

Con il conto, quindi, seguiamo lo stato e le variazioni di un determinato oggetto: ad esempio, le scritture degli incassi e dei pagamenti costituiscono il conto “DENARO IN CASSA” (o, più semplicemente “CASSA”); quelle relative all’accensione e al rimborso di finanziamenti ricevuti sotto forma di mutui prendono il nome di “MUTUI PASSIVI”; le entrate e le uscite di merci costituiscono il conto “MERCII”, e così via.

Ovviamente, utilizzeremo sempre la **stessa moneta** per tutte le scritture, cioè un’unica moneta di conto (l’Euro).

Le quantità rilevate rappresentano **variazioni di conto**, che possono essere aumentative o diminutive.

Sommando tra loro variazioni dello stesso segno e facendo la differenza dei due totali di segno opposto, otterremo il **saldo del conto**.

Vediamo come si presenta formalmente un conto.

È un prospetto a due sezioni. In una sezione vengono registrate le variazioni di conto aumentative (di segno positivo), nell’altra le variazioni di conto diminutive (segno negativo).

Per indicare le due sezioni, nella contabilità, vengono utilizzate le espressioni DARE e AVERE, con un significato che tutt’oggi ha perso l’originaria valenza (la natura personalistica dei conti, ideata da Francesco Marchi nel 1867, poi superata dall’odierno sistema contabile). Pertanto, si usa convenzionalmente denominare le due sezioni Dare e Avere (fu Fabio Besta ad evidenziare tutti i limiti della natura personalistica dei conti).

Vediamo adesso la terminologia utilizzata per i conti, in termini estremamente generali.

- **Istituire un conto:** fissarne l’oggetto e la denominazione. Ad esempio, istituire il conto “cassa” vuol dire collegare alla denominazione *cassa* un certo oggetto, quindi lo stato e le variazioni di denaro liquido

- **Aprire/accendere un conto:** effettuare la prima registrazione. Ad esempio, apriamo il conto “cassa” all’inizio di un dato esercizio inserendo nella sezione Dare la consistenza iniziale (denaro liquido esistente in cassa)
- **Chiudere un conto:** determinare i totali dare ed avere, farne la differenza ottenendo il saldo o bilancio di conto, iscrivere il saldo così ottenuto nella sezione minore a pareggio

Una classificazione utile è quella che riguarda i **conti unilaterali e bilaterali**: *alcuni conti accolgono valori essenzialmente in una sola sezione (salvo gli storni/saldi), mentre altri li accolgono normalmente in entrambe le sezioni.*

Esempio di conti unilaterali sono: “Merci c/acquisti” o “Merci c/vendite” o “Interessi passivi”

Conti bilaterali: “Cassa” o “Banca c/c”

IL METODO DELLA PARTITA DOPPIA

Il metodo della partita doppia detta la modalità di compilazione dei conti. È caratterizzato dai seguenti principi:

- i fatti di gestione si riferiscono a due aspetti: originario (finanziario) e derivato (economico), cioè conseguente al primo
- i conti delle due serie sono bi-sezionali: una sezione chiamata “Dare” e una sezione chiamata “Avere”
- si utilizza sempre la stessa moneta di conto

I conti possono essere classificati in due grandi categorie: conti finanziari, intestati ad elementi di natura finanziaria, e conti economici, intestati ad elementi di natura economica. Nello specifico, avremo:

CONTI FINANZIARI: conti accesi a valori numerari **certi-assimilati-presunti**. Se riguardano transazioni relative al conto cassa o alla banca sono detti conti numerari **CERTI**. Se invece concernono crediti o debiti sono detti **ASSIMILATI**, poiché sostituiscono temporaneamente la moneta, e pertanto sono valori ad essa assimilabili. Nel caso in cui questi ultimi non risultino certi nel verificarsi o nell’ammontare, essi sono detti conti numerari **PRESUNTI**.

CONTI ECONOMICI: conti accesi a valori di capitale/ accesi a valori di reddito (costi e ricavi)

I conti finanziari accolgono le variazioni positive nella sezione DARE e le variazioni negative nella sezione AVERE; conseguentemente nei conti economici si registrano variazioni negative in dare e positive in avere.

Secondo la tradizionale “contabilità manuale”, i fatti amministrativi sono rilevati in due libri fondamentali: **il libro giornale ed il libro mastro**.

LIBRO GIORNALE: è il libro dove vengono accolte giorno per giorno e, quindi, cronologicamente, le scritture relative ad ogni operazione. Serve a rappresentare i fatti amministrativi in funzione del tempo e a stabilire un collegamento tra i conti. Ogni scrittura del giornale costituisce un articolo e riceve un numero progressivo. L'articolo contiene la data dell'operazione, la descrizione e l'indicazione del conto. Per la rilevazione dell'operazione possiamo utilizzare la cosiddetta forma "forma scalare":

N° operazione	Data	Descrizione	DARE	VERE
11221	12/6	Merci c/acquisti	100	
		Iva ns credito	20	
		Debiti v/fornitori		120

Nelle rilevazioni in partita doppia il controllo fondamentale è quello dell'uguaglianza tra il totale degli accrediti e il totale degli addebiti.

IN QUALSIASI MOMENTO, PERTANTO, DOVRÀ ESSERE VERIFICATA LE SEGUENTE UGUAGLIANZA:

TOTALE DEI VALORI IN DARE = TOTALE DEI VALORI IN AVERE

Infine, due prospetti che possono aiutare:

CONTI ECONOMICI		CONTI FINANZIARI	
<i>Dare</i>	<i>Avere</i>	<i>Dare</i>	<i>Avere</i>
+ costi	+ ricavi	+ cassa	- cassa
-ricavi	- costi	+ banca	- banca
		+ crediti	- crediti
		- debiti	+ debiti

LA RILEVAZIONE SISTEMATICA DELLE OPERAZIONI AZIENDALI

Iniziamo ad addentrarci nelle scritture contabili, tenendo bene a mente le cose che abbiamo analizzato fino ad ora.

- **L'ACQUISIZIONE DELLE MATERIE:** gli acquisti di beni materiali, da utilizzare nell'attività economico-tecnica di produzione, riguardano i fattori produttivi a fecondità semplice che, pertanto, esauriscono la loro utilità in un singolo atto produttivo. I beni in oggetto possono essere le materie prime, i materiali di consumo, i semilavorati, i prodotti finiti e le merci in genere. Il costo dei beni deve essere rilevato in specifici conti di acquisto, secondo la denominazione del bene acquisito (materia c/acquisti, merci c/acquisti...).

Quando si acquista un bene materiale deve essere pagata al fornitore, oltre al prezzo dei beni, l'IVA commisurata al prezzo stesso, applicando una data aliquota percentuale. Tale imposta rappresenta **un credito** verso l'Erario.

Esempio 1) acquistate merci per 800 € + IVA 20%; il pagamento avviene tramite denaro in cassa.

	DARE	AVERE
Merci c/acquisti	800	
Iva ns credito	160	
Debiti v/fornitori		960
Debiti v/fornitori	960	
Cassa		960

Esempio 2) acquistate materie per 1000€ + IVA. Il pagamento viene effettuato tramite bonifico bancario.

	DARE	AVERE
Materie prime c/acquisti	1.000	
Iva ns credito	200	
Debiti v/fornitori		1.200
Debiti v/fornitori	1.200	
Banca c/c		1.200

- **I COSTI ACCESSORI DI ACQUISTO:** rappresentano il complesso delle spese sostenute per l'acquisto delle materie. Possono essere: spese di trasporto; provvigioni passive; spese di imballaggio; spese di magazzino; spese di assicurazione, e via dicendo.

L'art. 2425 del Cc. dispone che tali costi accessori di acquisto debbano iscriversi *separatamente* nel conto economico. Il caso più frequente di spese accessorie su acquisti è quello delle spese di trasporto.

Esempio: In data 13/11 acquistate merci per 1.400€ + IVA. Le spese di trasporto, distintamente addebitate in fattura per 100€, sono assoggettate alla stessa aliquota IVA. Il pagamento avviene tramite bonifico bancario.

Data	Descrizione	DARE	AVERE
13/11	Merci c/acquisti	1.400	
	Spese di trasporto	100	
	Iva ns credito	300 (calcolata sia sulle merci, sia sulle spese di trasporto)	
	Debiti v/fornitori		1.800
13/11	Debiti v/fornitori	1.800	
	Banca c/c		1.800

- **LE RETTIFICHE SU ACQUISTI:** determinano componenti positivi di reddito corrispondenti ad una riduzione di costi di acquisto rilevati in precedenza. Le rettifiche principali riguardano i RESI e gli ABBUONI, i RIBASSI e gli SCONTI.

Si iscrivono direttamente in partita doppia (non viene portato in diminuzione il costo originario in maniera diretta) per venire incontro alle esigenze informative del bilancio.

- **Resi su acquisti:** trovano origine in difformità qualitative tra merci ricevute e merci ordinate, oppure per inadempienze contrattuali (ad esempio, quando la consegna avviene oltre i termini contrattuali previsti). I resi, quando vengono rilevati, evidenziano la diminuzione del debito verso il fornitore, la rettifica dell'originario costo di acquisto e, per differenza, l'importo dell'IVA a debito.

Esempio: il 14/7 avviene la restituzione ad un fornitore di merci per un valore di 460€ poiché difettose. Tali merci erano assoggettate a IVA 20%.

DATA	Descrizione	DARE	AVERE
14/07	Debiti v/fornitori	552	
	Resi su acquisti		460
	Iva ns debito		92

- **Ribassi, abbuoni e sconti su acquisti:** sono sconti che possono essere previsti o meno contrattualmente.

Esempio: il 19/10 vengono acquistate materie per 3.200€+IVA, sulle quali viene applicato, dal fornitore, uno sconto del 5%. Il pagamento del debito avviene tramite bonifico bancario.

Vediamo la fattura:

Costo di Acquisto 3.200

(Sconto attivo) (160)

BASE IMPONIBILE 3.040

+ IVA 20% 608

TOTALE DEBITO V/FORNITORE 3.648

Ed in contabilità otterremo:

Data	Descrizione	DARE	AVERE
19/10	Materie c/acquisti	3.200	
	Iva ns credito	608	
	Sconti attivi		160
	Debiti v/fornitori		3.648
19/10	Debiti v/fornitori	3.648	
	Banca c/c		3.648

- **ACQUISIZIONE DI SERVIZI:** non c'è molta differenza tra l'acquisto di una merce e l'acquisto di servizi. Oltre al prezzo del servizio, pertanto, andremo ad imputare anche l'aliquota IVA commisurata al prezzo del servizio stesso.

Esempio: ricevuta, in data 14/09, una bolletta telefonica, il cui importo ammonta a 900€ + IVA. Il pagamento avviene tramite bonifico bancario.

Data	Descrizione	DARE	AVERE
14/09	Spese telefoniche	900	
	Iva ns credito	180	
	Debiti v/fornitori		1.080
14/09	Debiti v/fornitori	1.080	
	Banca c/c		1.080

Esempio: il 9/8 vengono sostenute in contanti spese di manutenzioni ordinarie su impianti per 400€ +IVA. Il pagamento avviene in maniera immediata tramite denaro in cassa.

Data	Descrizione	DARE	AVERE
9/8	Spese di manutenzione	400	
	Iva ns credito	80	
	Cassa		480

L'ACQUISIZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni sono fattori produttivi a fecondità ripetuta, impiegati come strumenti del processo produttivo e che non sono, solitamente, destinati né alla vendita né alla trasformazione. Sono ad utilizzo durevole e, pertanto, non esauriscono la loro utilità nel singolo processo produttivo. Questi fattori, ovviamente, sono acquistati prima del processo produttivo, poiché sono quei mezzi attraverso il quale questo si realizza. Sotto il profilo finanziario, si dice che tali fattori hanno un *rigiro lento*, nel senso che l'investimento torna in forma liquida solo dopo molto tempo, e solo dopo che la produzione che essi concorrono a realizzare produca i corrispettivi ricavi. Queste immobilizzazioni comprendono beni materiali e immateriali; categoria a parte per i "terreni", che rappresentano un fattore permanente.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI: sono costituite sia da beni immobili che da beni mobili durevoli.

I beni immobili comprendono:

- a) i terreni, che non soggetti ad alcun logoramento fisico e/o economico nel tempo e, pertanto, non sono soggetti al processo di ammortamento
- b) i fabbricati civili, ossia immobili che non partecipano direttamente al processo produttivo ma possono risultare utili in ottica speculativa
- c) i fabbricati industriali

I beni mobili durevoli comprendono:

- a) impianti e macchinari;
- b) le attrezzature;
- c) gli imballaggi ad uso durevole;
- d) i mobili e le macchine di ufficio;
- e) gli automezzi.

L'acquisto di questi beni non presenta particolari differenze rispetto all'acquisto di una semplice merce: si tratta di entrare in possesso di un bene a fronte del sorgere di un debito, cui seguirà un'uscita di denaro. È un'operazione soggetta a IVA, ad esclusione dell'acquisto di beni da privati e l'acquisto di terreni non suscettibili di utilizzazione edificatoria.

Tutti gli **ONERI ACCESSORI** direttamente riferibili alle singole immobilizzazioni che si devono sostenere per consentirne l'utilizzo, vengono portati, tramite il processo di **CAPITALIZZAZIONE**, in aumento del costo di acquisto delle immobilizzazioni stesse, partecipando, a loro volta, al processo di ammortamento.

Gli oneri accessori più comuni che concorrono a formare il valore originario delle immobilizzazioni sono:

- per gli immobili, le spese notarili per redigere l'atto, le tasse per la registrazione e gli oneri per la progettazione dell'immobile;
- per i beni mobili durevoli, le spese di progettazione, di trasporto, di installazione e di montaggio

Il pagamento del debito, che sorge con l'acquisto dei suddetti beni, si effettua allo stesso modo di quello previsto per l'acquisizione di beni a rapido rigiro.

Esempio: il 22/4 viene acquistato terreno agricolo per 100.000€. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali sono pari a 17.000€. Il compenso al notaio è pari a 5.000€; gli oneri accessori sostenuti dal notaio ammontano a 1.000€. Il pagamento del debito avviene tramite bonifico bancario.

Data	Descrizione	DARE	AVERE
22/04	Terreno	100.000	
	Debiti v/fornitori		100.000
	Imposte di registro	17.000	
	Spese legali e notarili	6.000	
	IVA ns credito	1.000 <i>(solo sul compenso al notaio)</i>	
	Debiti v/fornitori		24.000
	Debiti v/fornitori	124.000	
	Banca c/c		124.000
	Terreni	23.000	
	Imposte di registro		17.000
	Spese legali e notarili		6.000

Esempio 2: l'11/12 viene acquistato un fabbricato industriale per 100.000 €. Il compenso al notaio è di 6.000€. Gli oneri sostenuti dal notaio ammontano a 2.000 €. Il pagamento del debito avviene tramite bonifico.

Data	Descrizione	DARE	AVERE
11/12	Fabbricati	100.000	
	Iva ns credito	20.000	
	Debiti v/fornitori		120.000
	Spese legali e notarili	8.000	
	Iva ns credito	1.200	
	Debiti v/fornitori		9.200
	Debiti v/fornitori	129.200	
	Banca c/c		129.200
	Fabbricati	8.000	
	Spese legali e notarili		8.000

LA VENDITA DEI PRODOTTI/SERVIZI

La vendita è un contratto avente ad oggetto il trasferimento della proprietà di un bene (o il trasferimento di un altro diritto) verso il corrispettivo di un prezzo.

Il ricavo della cessione viene rilevato in conti sintetici, che prendono il nome dell'oggetto della rilevazione (vendita di merci: "merci c/vendite"; vendita di prodotti: "prodotti c/vendite"; e via dicendo).

Nelle vendite di beni imponibili, deve essere addebitata al cliente, oltre al prezzo dei beni, l'IVA commisurata al prezzo stesso, applicando una data aliquota percentuale. Tale imposta, liquidata sulle vendite, rappresenta un debito verso l'Erario.

Esempio: il 12/5 vengono vendute merci per 8000€+IVA. Il regolamento avviene tramite denaro contante.

Data	Descrizione	DARE	AVERE
12/5	Crediti v/cliente	9.600	
	Iva ns debito		1.600
	Merci c/vendite		1.800
	Banca c/c	9.600	
	Crediti v/clienti		9.600

LE RETTIFICHE SU VENDITE rappresentano componenti negativi di reddito, corrispondenti ad una riduzione di ricavi di vendita rilevati in precedenza. Le rettifiche principali derivano da resi per materie difettose, abbuoni, ribassi, sconti e premi su vendite.

- **Resi su vendite:** derivano da difformità quali quantitative tra materie consegnate al cliente e materie ordinate. Si determinano mediante una nota di accredito al cliente, che rileva la diminuzione del credito in precedenza vantato nei suoi confronti, la rettifica dell'originario ricavo di vendita e per differenza l'importo dell'IVA a credito.

Esempio: il 6/1 vengono restituite merci da nostri clienti per 1.200€. Le merci erano assoggettate a IVA 20%.

Data	Descrizione	DARE	AVERE
6/1	Resi su vendite	1.200	
	Iva ns credito	240	
	Crediti v/clienti		1.440

- **Ribassi, abbuoni e sconti su vendite:** possono essere previsti o meno contrattualmente. ATTENZIONE: Nell'ipotesi in cui lo sconto non sia previsto contrattualmente, esso è assoggettato ad aliquota IVA del 20%.

Esempio: il 19/10 vengono vendute merci per 10.000€+IVA, sulle quali applichiamo, in fattura, uno sconto del 3%. Il pagamento del debito avviene tramite bonifico bancario.

Data	Descrizione	DARE	AVERE
4/4	Crediti v/clienti	11.640	
	Sconti passivi	300	
	Iva ns debito		1.940
	Merci c/vendite		10.000
	Banca c/c	11.640	
	Crediti v/clienti		11.640

Esempio: il 4/4 riscosso per cassa un credito di 700€, concedendo uno sconto, fuori fattura, del 6%.

Data	Descrizione	DARE	AVERE
4/4	Cassa	650	
	Iva ns credito	8 (calcolata solo sullo sconto)	
	Sconti passivi	42	
	Crediti vs clienti		700

Alla fine dell'esercizio, i conti movimentati devono essere chiusi nei due conti di sintesi: il CONTO ECONOMICO e lo STATO PATRIMONIALE FINALE.

Secondo la normativa civilistica i valori contabili sono variamente aggregati: esempio, i costi per materie prime, merci, e così via, devono essere iscritti al netto di eventuali abbuoni o sconti. Per motivi didattici, inseriamo anche questi elementi per dar modo di comprendere a pieno il funzionamento dei suddetti prospetti di bilancio.

In particolare, nel **conto economico**, sono iscritti in DARE i valori di costo e le rettifiche di ricavo, ed in AVERE le i ricavi e le rettifiche di costo.

CONTO ECONOMICO

(composto dai conti che abbiamo incontrato finora...)

<i>COSTI (o componenti negativi di reddito)</i>	<i>RICAVI (o componenti positivi di reddito)</i>
<i>Materie c/acquisti</i>	<i>Resi su acquisti</i>
<i>Merci c/acquisti</i>	<i>Sconti attivi</i>
<i>Spese di trasporto</i>	<i>Merci c/vendite</i>
<i>Spese telefoniche</i>	<i>Prodotti c/vendite</i>
<i>Spese per manutenzione</i>	
<i>Consulenze industriali</i>	
<i>Imposte di registro</i>	
<i>Spese legali e notarili</i>	
<i>Oneri accessori</i>	
<i>Resi su vendite</i>	
<i>Sconti passivi</i>	

STATO PATRIMONIALE

(composto dai conti che abbiamo incontrato finora...)

<i>ATTIVITA'</i>	<i>PASSIVITA'</i>
<i>Cassa</i>	<i>Debiti v/fornitori</i>
<i>Banca</i>	<i>Iva ns debito</i>
<i>Iva ns credito</i>	
<i>Terreni</i>	
<i>Fabbricati</i>	
<i>Impianti e macchinari</i>	
<i>Crediti v/clienti</i>	